

■ **LA RIFORMA** Sul piede di guerra insegnanti, precari e personale non docente

Scuola, i sindacati: sarà il solito caos

L'11 settembre a Roma la manifestazione nazionale di protesta con tutte le sigle

di ANGELA ABBRESCIA

ROMA - Il nuovo anno scolastico comincerà "nel solito caos": i sindacati non credono che la «Buona Scuola» del Governo Renzi abbia risolto gli annosi problemi dell'istruzione made in Italy, e di fronte alle critiche che avanzano di giorno in giorno all'approssimarsi della prima campanella, ribadiscono che la riforma è «sbagliata» e confermano l'iniziativa unitaria dell'11 settembre a Roma. Problemi anche sul fronte del personale Ata, con l'Anief che annuncia una class action contro il Governo che ha bloccato le assunzioni. Ma il Ministero dell'Istruzione fa sapere che intende andare avanti con il piano come previsto.

«L'avvio del prossimo anno scolastico si preannuncia all'insegna del caos, in barba alle promesse sbandierate dal ministro Giannini e da Renzi. Più che 'Buona Scuola', quella che si profila per docenti e studenti sembra una scuola alla buona» insorge Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della **Gilda** degli Insegnanti. «Il Governo - argomenta - ha spacciato la riforma come cura miracolosa contro la 'supplentite', ma in realtà anche quest'anno assisteremo al solito balletto dei supplenti, aggravato dal fatto che, in base al nuovo piano di immissioni in ruolo, bisognerà attendere novembre per sapere se e dove verranno assunti».

In allarme, per motivi diversi, anche i dirigenti scolastici, che per bocca del presidente dell'Andis, Paolino Marotta, fanno sapere che «i problemi veri arriveranno a settembre, quando bisognerà determinare i comitati di valutazione o votare i piani

triennali. Potremmo trovarci di fronte ad atteggiamenti di netto ostruzionismo da parte di molti docenti, alimentati da alcuni sindacati. Non sarebbe una sorpresa. E se gli insegnanti dovessero rifiutarsi di collaborare, noi dirigenti scolastici ci troveremo nell'impossibilità di gestire una macchina che, di fatto, non si avvia. Sarebbe la paralisi». Critiche anche alla possibilità per i neoassunti destinati a sedi lontane di accettare per un anno la supplenza vicino a casa: «questo rinvio di un anno non va bene. Ma già a marzo avevamo annunciato che sarebbe andata in questo modo. Il sistema di assunzioni a tappe così ha una partenza difficile. L'Amministrazione lo sapeva e ora aggrava la situazione» accusa Marotta.

«Si cominciano a vedere le contraddizioni di una legge di riforma sbagliata» dice all'ANSA il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi. «La propaganda del Governo dice che è una buona legge, invece non lo è. Ma si può rimediare e noi siamo disponibili a collaborare. Si parla di boicottaggio ma nessuno ha boicottato il piano, è solo sbagliato». Il sindacalista conferma l'iniziativa nazionale decisa dalle principali sigle sindacali della scuola per l'11 settembre prossimo, a Roma, insieme a tutte le Rsu del comparto scolastico: «in quella sede faremo il punto e probabilmente decideremo azioni di protesta».

Da Viale Trastevere comunque si conferma che il piano andrà avanti, comprese le assunzioni e le supplenze. E dal Pd la responsabile scuola, Francesca Puglisi, avverte: «serviranno due anni per una Buona Scuola a regime».

